



Cure ai clandestini, la Lega attacca Kosic: «Non dà i dati veri»

Narduzzi: «Li chiederemo alla Corte dei conti» L'opposizione insorge: «Diritti umani a rischio»

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE Continua l'offensiva della Lega contro gli ambulatori per i clandestini. Ed è un'offensiva che non risparmia nessuno, nemmeno l'assessore Vladimir Kosic, accusato di non fornire i «dati veri». Kosic - che oggi darà risposta all'interrogazione in cui la Lega invita la Regione a chiudere gli ambulatori pena una raffica di esposti in Procura - ieri ha dato risposta sul controllo delle autocertificazioni per l'esenzione dal ticket sanitario. Ma il capogruppo della Lega, Danilo Narduzzi, non ha gradito per niente.

Il motivo? «I dati relativi ai cittadini che hanno richiesto l'esenzione - ha premesso l'assessore - sono raccolti dal Cup delle Aziende Sanitarie che effettuano la registrazione in modo disomogeneo, rendendo frammentaria

l'evidenza dei dati complessivi». Al momento, ha proseguito Kosic, i numeri dicono che nel 2008 solo lo 0,39% delle richieste di esenzione riguardano cittadini stranieri, di cui lo 0,09% di non regolari (erano lo 0,12% nel 2007 e lo 0,04% l'anno prima).

«A sei mesi dall'interrogazione sulle esenzioni - ha attaccato Narduzzi - scopriamo che i dati sono difficili da mettere insieme. Non credo ai numeri che ha dato l'assessore, dal territorio arrivano riscontri diametralmente opposti». Il capogruppo leghista ha annunciato che si rivolgerà alla Corte dei Conti «per ottenere dei dati reali», presentando un nuovo esposto, oltre a quelli annunciati per ottenere la chiusura degli ambulatori. In merito a quest'ultimo punto Kosic ha già anticipato l'intenzione di attendere il parere dell'Avvocatura «che arriverà a breve».

Ma, nel frattempo, l'offensiva leghista in materia di cure ai clandestini ha scatenato le reazioni dell'opposizione. Debora Serracchiani, europarlamentare del Pd, promette «una fermissima vigilanza e ogni passo conseguente, fino alla Corte dei Diritti dell'Uomo». «Spero che dal Friuli Venezia Giulia non partirà l'attacco contro i diritti garantiti dalla Costituzione Italiana e dalla Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea - sottolinea Serracchiani - che sanciscono la tutela della salute come diritto di ogni individuo e come interesse della collettività».

Sulla stessa linea la vicepresidente del Consiglio, Annamaria Menosso: «Il violento affondo della Lega si pone come l'ennesimo atto in violazione dei diritti umani». Sergio Lupieri, consigliere regionale del Pd, parla di «pericolosa deriva discriminatoria, xenofoba e razzista del Carroccio» e ammonisce sul pericolo, nel caso passasse la linea leghista, di «una possibile ripresa di malattie ritenute oggi estinte». Il capogruppo dell'Udc, Edoardo Sasco, sottolinea come «vadano garantite le cure essenziali a tutte le persone, come previsto dalla Costituzione».